

Illustr. Sig. Comm.,

10426



La ringrazio vivamente delle gentili espressioni della
sua lettera, e Le scrivo soprattutto per dirle con
quanto mio desiderio io brami di sentire che Ella
sia perfettamente guarita dal male che l'affligge
oramai da così gran tempo. Io venni a Roma un
anno o tredici mesi fa, e cercai invano di Lei; e
sappi dal Chiarini la causa dolorosa che La tiene
va lontano da Roma. Sono poi avute migliori me-
dicine e speravo che dal suo male non si dovesse par-
lar più, e può credere che ho sentito gran dispiace-
re di sentirla ricaduta anche quest'anno. Io Le au-
guro con tutto il cuore di potersene liberare intera-
mente prima di tutto per il bene di Lei, a cui mi
lega affetto e gratitudine per tanta bontà che da più
anni mi ha dimostrato, e per quella della sua fa-
miglia, a cui due espre soler ineffabile vedr Lei suf-
frire; poi anche per il bene degli Studi, cui tanto to-

05131

gli questa sua presente condizione. Ma, per quanto desi-
derio io possa avere di veder finalmente uscire il secondo
volume del suo Machiavelli, più mi preme di sentire che
ella sia perfettamente rimesso in salute; e per' aggiunto,
per quel pochissimo che possiamo volere, le mie alle con-
tazioni che certo Le verranno da tutte le persone
che Le vogliono bene, di dare ai suoi veri quel ripo-
so assoluto che sarà probabilmente il rimedio miglio-
re per co' che troppo han lavorato e faticato negli
studi: proseguiti con ardore maraviglioso.

Augurandomle caldissimamente che l'anno nuo-
vo oramai prossimo a cominciare sia per Lei libero e
secco interamente dai dolori di quello che sta per fi-
nire, pregandola di presentare gli augurii e gli ossequii
miei a tutta la sua famiglia, me ne dico
devotissimo e affrettatissimo

Lionno 11 dicembre 1899

H. C. Pellegrini